

Quando la mia professoressa di inglese mi ha detto che ero stata proposta come candidata per partecipare agli scambi giovanili Lions quasi non ci credevo. Viaggiare è sempre stato il mio sogno, ma purtroppo non ne ho mai avuto l'opportunità perciò appena ricevuta la notizia ho iniziato a pregare affinché fossi scelta e (per caso o per fortuna, chi può dirlo?)



così è stato. La partenza era prevista per il 21 luglio destinazione Osnabrück, una cittadina della Bassa Sassonia, in Germania. Nella mia testa si affollavano milioni di domande: “Mi piacerà? Avrò problemi con la lingua? E se non fossi pronta ad affrontare tre settimane da sola? Ma soprattutto, riuscirò a prendere due aerei senza sbagliare o perdermi?”. Alla fine tutti i miei dubbi si sono risolti in un secondo quando arrivata a destinazione ho visto per la prima volta la mia Host Family e quella che sarebbe

stata la mia compagna di viaggio durante tutta la permanenza, ovvero Giorgia, una ragazza di Genova con la quale ho condiviso praticamente ogni istante. La famiglia che ci ha ospitato era formata da Andrea e Heiko e dai loro tre figli: Kira, Ivo e Finn. Erano fantastici, non avrei potuto chiedere di meglio. Simpatici, disponibili e sempre pronti a rendere questa esperienza indimenticabile, ho davvero capito cosa significhi sentirsi a casa nonostante 1000 km di distanza e di questo sarò loro eternamente grata.

Con il trasferimento al campus tutto è cambiato e si è trasformato in qualcosa di ancora più magico. Eravamo 18 ragazzi provenienti da tutto il mondo, così diversi e così simili allo stesso tempo. Da subito si è instaurato un forte legame tra di noi che tutt'oggi non si è cancellato. Abbiamo passato le nostre giornate ridendo e scherzando tra una partita a ping pong e un pisolino in pullman e ci siamo addormentati all'alba dopo serate stupende passate a guardare film, chiacchierare e cantare intorno ad un falò. Ogni giorno era diverso, ma sempre più speciale di quello precedente. Abbiamo visitato luoghi e città che in pochi conoscono, ma che nascondono



bellezze inimmaginabili. Descrivere esattamente a parole quello che questo viaggio ha significato per me è difficile e non lo si può fare senza un po' di malinconia. Ho stretto amicizie che sono sicura che dureranno nel tempo, ho conosciuto persone stupende che mi hanno donato molto e mi sono commossa quando mi hanno detto “non preoccuparti,

oramai siamo una famiglia”. Alla partenza non c'era nessuno che non avesse gli occhi lucidi o che non avesse versato qualche lacrima, ma ognuno se ne è andato con la consapevolezza che ci saremmo rivisti presto nonostante tutto e nonostante la distanza.

Per questo motivo il minimo che io possa fare è ringraziare i Lions che mi hanno permesso di partecipare a questa esperienza. Ringraziarli per tutto quello che ho imparato in queste tre settimane e per le persone che ho conosciuto. Ma soprattutto ringraziarli perché sapere che in giro per il mondo ci sono persone disposte ad offrirti ospitalità anche solo per uno o due giorni, per un abbraccio e un semplice “mi sei mancata” è una delle sensazioni più belle che ci siano.

Sofia

